



# Museo.



Museo Internazionale  
del Vetro d'Arte  
e delle Terme  
Montegrotto Terme

## Il Museo Internazionale del Vetro d'Arte e delle Terme

Il Museo Internazionale del Vetro d'Arte e delle Terme nasce con il preciso obiettivo di divenire la punta di diamante del polo museale e culturale di Montegrotto Terme, che rappresenta, nell'ambito del bacino termale euganeo, il luogo ideale di interscambio tra storia, tradizione e archeologia. Per questo motivo, per richiamare questa specificità, il Museo è stato concepito come una summa di passato e presente, un'encyclopédie che accoglie in sé tutte le arti, non solo quella del vetro, ma anche pittura e scultura attraverso mostre temporanee di giovani artisti, conferenze, degustazioni culinarie e vinicole, tese a fortificare il legame tra il visitatore e la tradizione locale. Il Museo, al fine di promuovere



la storia e la cultura dei maestri vetrai, organizza dei percorsi didattici attivi o a tema e dei laboratori rivolti alle scuole di ogni ordine, cosicché la diretta interazione con materiali e tecniche artistiche possa offrire agli studenti uno stimolo nuovo all'apprendimento. La struttura inoltre fornisce, su prenotazione, un servizio di visite guidate per gruppi e scolaresche, avvalendosi della collaborazione di un'operatrice didattica coadiuvata da un artista del vetro.





Il Museo è situato alle pendici del Monte Alto, sul suggestivo scenario di natura incontaminata rappresentato dal parco di Villa Draghi, il cui edificio padronale, unico esempio di architettura ottocentesca neogotica del territorio, si erge pochi metri più in alto. Anche se la costruzione, così come appare oggi, risale agli anni 1848-1850, esistono fonti documentarie che testimoniano dell'esistenza del complesso già a partire dalla seconda metà del XVI secolo. Alcuni studiosi, tuttavia, ritengono che l'origine del rustico, i cui locali, disposti attorno ad un cortile centrale, accolgono oggi il Museo, sia anteriore al Cinquecento, a causa della particolarità della disposizione

planimetrica così distaccata dalla villa e dell'alto muro di cinta. La barchessa principale e l'edificio a pianta quadrata nella zona destra del cortile dovrebbero invece essere stati realizzati tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento e successivamente riadattati alle mutate esigenze d'utilizzo.



Il Museo, inaugurato nel dicembre del 2005, ospita più di 500 opere che, in un suggestivo percorso di luci e colori, porta il visitatore alla scoperta di un mondo cangiante fatto di sculture e di oggetti di pregevole fattura. La sala intitolata alle Vetriere Storiche Muranesi offre un interessante excursus delle più importanti manifatture della tradizione, da Cenedese e figli, a Giuman, Masciarelli, Venini, Giampaolo Seguso e i fratelli Toso. Sono esposti, inoltre, oggetti risalenti al Novecento, quando nelle vetrerie progressivamente cominciano ad affermarsi le figure del designer e dell'artista del vetro: ecco dunque, tra le altre, la scultura *Tre dita* (1960) di Alfredo Barbini, considerato il fondatore della plastica vetraria;



un vaso di colore rosso dell'architetto Carlo Scarpa, assunto da giovane come direttore artistico della vetreria Maestri Vetrai Muranesi Cappellin & C. e poi come collaboratore della vetreria Venini; una Mano disegnata nel 1948 dal designer milanese Fulvio Bianconi. Significative risultano poi le presenze delle opere in metallo e vetro multicolore del maestro Del Negro, delle vetrate artistiche del maestro Bressan, dei calici e dei lampadari di Giordano Guarnieri, per giungere alla curiosa collezione delle più rare bottiglie di liquori dell'azienda Luxardo.



## Il vetro e Venezia

Plinio il Vecchio, nella sua *Naturalis Historia* (XXXVI, 190-191), narra la leggenda secondo cui la scoperta del vetro, avvenuta nei pressi del fiume Belo, in Fenicia, sarebbe stata del tutto fortuita. Sembra, infatti, che alcuni mercanti di nitro, approdati sulle rive del corso d'acqua per ristorarsi dalle fatiche, utilizzassero come sostegni per tenere sollevate le pentole sul fuoco, dei pezzi di nitro che, mescolatisi con la particolare sabbia di quella spiaggia, diedero origine a dei rigagnoli lucenti di un liquido ignoto: il vetro, appunto. Al di là degli affascinanti racconti tramandatici dagli antichi, le notizie su base storicamente accertabile riguardanti le origini dell'arte vetraria, e in particolare quelle riferibili a Venezia, sono ancor oggi assai scarse, anche se è certo che essa vi fosse praticata già prima dell'anno Mille. Risale infatti al 982 un atto notarile che attesta l'attività di "fiolario" (cioè di fabbricante di "fiole", dei particolari tipi di bottiglia dal collo allungato) di un monaco benedettino di nome Domenico. Le sole testimonianze della fase arcaica del vetro veneziano finora pervenuteci sono costituite da frammenti risalenti al VII secolo a.C. rinvenuti durante gli scavi archeologici effettuati a Torcello e a Murano all'inizio degli anni Sessanta del Novecento. È però nel XII secolo che l'arte del vetro si presenta come attività manifatturiera organizzata, quando i rapporti commerciali con l'Oriente, all'avanguardia per quanto concerne le più raffinate tecniche vetrarie, cominciano a farsi sempre più intensi. È datato 1271 il cosiddetto Capitulare de Fiolariis, il primo statuto volto a tutelare il lavoro dei vetrai veneziani: esso infatti, da un lato proibiva l'importazione di vetro straniero, dall'altro impediva ai vetrai provenienti da altri paesi di lavorare in laguna. Vent'anni più tardi, nel 1291, un decreto stabilisce il trasferimento delle fornaci cittadine nell'isola di Murano (un tempo chiamata Amurianum, in onore di una delle porte di Altino creata dai Romani nel VI secolo a.C.) per proteggere in questo modo la città dal rischio di incendi. Nel 1441, a conferma di quale rilevanza avesse ormai assunto la lavorazione del vetro, viene riformata e redatta in volgare la "Mariegola della arte dei verieri de Muran", uno statuto, fino ad allora steso in latino, che regolamentava in maniera assai minuziosa l'attività della corporazione, dalla fabbricazione alla vendita dei prodotti, dall'orario di accensione e di spegnimento delle fornaci al pagamento delle tasse, oltre che le relazioni tra proprietario della fabbrica e lavoratori.

Da questo momento l'arte del vetro veneziano comincia ad assumere un volto proprio, del tutto indipendente da influenze estere, tanto da giungere a rivestire, col passare del tempo, un incontrastato ruolo di guida determinato sia dall'innovazione delle tecniche introdotte sia dall'originalità dei manufatti. Basti citare per tutti l'invenzione, nel 1450, del «vetro cristallino» o cristallo ad opera di Angelo Barovier, la cui azienda vetraria, dopo oltre sette secoli, è tutt'oggi in auge.





Comune di  
Montegrotto Terme



MUSEO  
INTERNAZIONALE  
DEL VETRO D'ARTE  
E DELLE TERME

Realizzato con  
il contributo di:



Camera di Commercio  
Padova

## Museo Internazionale del Vetro d'Arte e delle Terme

Via E. Fermi, 1  
35036 - Montegrotto Terme (Padova)  
Tel. +39 0498910635  
E-mail: [museovetro@gmail.com](mailto:museovetro@gmail.com)  
Sito: <http://www.museodelvetro.it>  
Direttore: Giampietro Cudin

### Orario di apertura

Da martedì a venerdì dalle 15.00 alle 17.30.  
Sabato e domenica dalle 15.00 alle 18.00.  
Giorni di chiusura: lunedì.

### Biglietto d'ingresso

Intero € 2,00; ridotto € 1,00 (cittadini dell'Unione Europea dai 18 ai 25 anni e docenti di ruolo delle scuole statali).  
L'ingresso è gratuito per i cittadini dell'Unione Europea fino a 18 anni e sopra 65 anni e per i possessori di PadovaCard.  
Possibilità di visite e laboratori didattici su prenotazione.

### Informazioni:



IAT Montegrotto Terme  
Viale Stazione, 60  
Tel. +39 049 8928311 - Fax +39 049 795276  
E-mail: [infomontegrotto@turismotermeeuganee.it](mailto:infomontegrotto@turismotermeeuganee.it)  
lun-sab 8.30-13.00 / 14.30-19.00  
2° dom 10.00-13.00 / 15.00-18.00

### Per raggiungere il Museo:

- Autostrada Padova - Bologna, uscita "Monselice".
- Strada statale Adriatica n. 16 e strada regionale Padana Inferiore n. 10.
- Ferrovia Padova-Mantova, stazione di Este.

### Servizi in Museo:

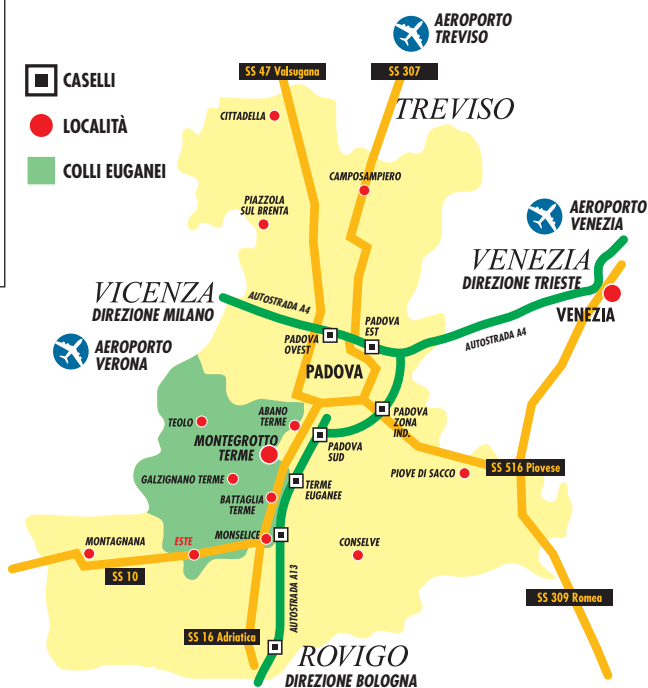
- Accesso e servizi per disabili.
- Guardaroba gratuito.
- Saletta computer.
- Percorsi didattici e visite guidate per gruppi e scuole su prenotazione

E-mail: [didattica.museovetro@gmail.com](mailto:didattica.museovetro@gmail.com)



Riviera dei Mugnai, 8  
35137 Padova  
Tel. +39 049 8767911  
Fax +39 049 650794

[www.turismopadova.it](http://www.turismopadova.it)  
[www.turismotermeeuganee.it](http://www.turismotermeeuganee.it)



Provincia  
di Padova



Regione  
del Veneto